



Audizione Senato della Repubblica
8^a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni
Presidente FEDERAGENTI, Gian Enzo Duci

“Schema di D. lgs. Recante riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 (AG 303)”.

Egregio Presidente e onorevoli Senatori,

desidero innanzitutto ringraziarVi per l’opportunità data agli Agenti Raccomandati e Mediatori Marittimi italiani di poter esprimere le proprie considerazioni sullo schema di decreto legislativo che mira a modificare, seppur solo per la parte della Governance, la legge 84/94, legge che ha disciplinato la nostra portualità negli ultimi 22 anni ma che da circa 8 si tenta di modificare per aggiornarla e renderla rispondente alle nuove esigenze del mercato.

Gli agenti marittimi italiani che qui mi onoro di rappresentare, quali rappresentanti diretti di tutte le compagnie di navigazione estere, ovvero, il 70/80% delle navi che entrano ed escono dai porti italiani, hanno fin da subito plaudito il percorso intrapreso dal Ministro Del Rio, capace di riportare il sistema marittimo-portuale e logistico al centro degli interessi economici del nostro Paese, restituendo a questo settore la giusta importanza nella nostra economia e il giusto ruolo che un Paese con 8000 chilometri di costa e posizionato al centro del Mediterraneo non può non avere.

Federagenti, ricordo, è l’unico associazione di categoria imprenditoriale presente in tutti i 144 porti italiani, quindi, passatemi la presunzione, l’unico associazione

veramente conoscitrice delle peculiarità dei singoli scali, capace – dimostrandolo in ogni occasione – di superare i localismi, fare sintesi e mirare sempre alle superiori esigenze nazionali.

Il settore marittimo portuale, più di altri, si muove a ritmi velocissimi, anticipando – a volte – anche le strategie economiche mondiali. I nostri interlocutori prendono decisioni immediate e per farlo hanno bisogno di risposte certe.

Spostare i flussi di migliaia di contenitori o migliaia di tonnellate di merce da un porto ad un altro, da un Paese all'altro, è oggi per i grandi carrier mondiali un "gioco" semplice e veloce che dipende da pochissimi fattori, uno dei quali è sicuramente la certezza e la realizzazione di quanto noi agenti marittimi andiamo a illustrare e vendere in tutto il mondo (infrastrutture, fondali, costi, tempi, ecc).

Non è più tempo di concorrenza tra porti nazionali, non è più tempo di finanziamenti a pioggia, non è più tempo di nominare Presidenti che rispondono a logiche di spartizione politica.

È tempo di agire.

Il decreto presentato dal Governo va per noi in questa direzione, segue una visione di sistema Paese volta alla creazione di un modello di ricezione, movimentazione e spedizione delle merci e delle persone di respiro nazionale: questo approccio ci convince, tanto da superare – non senza problemi – i campanilismi interni. In sintesi estrema, pertanto, il Decreto vede il nostro apprezzamento globale e la nostra condivisione.

È condivisibile soprattutto la costituzione dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli, così come quella dello Sportello Unico Amministrativo, confidando che essi siano veramente momenti di semplificazione e coordinamento delle troppe amministrazioni oggi presenti in porto.

Approfittando oggi della possibilità di poter entrare nel merito dell'intervento normativo in parola, anche alla luce delle indicazioni da parte del Consiglio di Stato, desideriamo far presente che qualora si volesse ulteriormente intervenire sul testo in oggetto, sarebbe opportuno:

- eliminare la previsione dell'assoggettamento delle istituende AdSP alle norme di cui al D.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165;
- non circoscrivere alle sole materie di competenza Il diritto di voto al rappresentante dell'autorità marittime nel Comitato di Gestione;

- esplicitare le categorie che partecipano al Tavolo del Partenariato della Risorsa Mare, riprendendo le stesse già presenti nel Comitato Portuale ex l. 84/94;
- prevedere per il Tavolo del Cluster Marittimo la stessa composizione del Tavolo di Partenariato;
- costituire, oltre al Tavolo Nazionale di Coordinamento delle AdSP, un Tavolo – presieduto dallo stesso Presidente del Tavolo Nazionale di Coordinamento delle AdSP – al quale partecipino tutte le associazioni nazionali datoriali e sindacali rappresentative delle categorie operanti in porto già presenti, a livello locale, nei Tavoli di Partenariato.

È importante far presente che, come già detto dal Ministro Del Rio, questo è solo il provvedimento relativo alla Governance dei porti ma che presto si dovranno affrontare anche altri aspetti afferenti in maniera diretta (il lavoro portuale) o indiretta (la competitività del sistema portuale italiano rispetto a quella dei sistemi esteri) alla legge 84/94.

Ringrazio per l'attenzione e confermo fin d'ora la disponibilità del sottoscritto e della Federagenti a ogni ulteriore chiarimento o approfondimento codesta onorevole Commissione ritenesse necessario.

Roma, 14 giugno 2016.